

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

COME ANCHE UN SINDACO PUÒ INTERVENIRE SUL CONTRASTO ALLE DIFFERENZE SOCIALI ED ECONOMICHE: ZOHRAN MANDAMI

SI PUÒ FARE, BASTA VOLERLO

I sindaci non hanno una vera incidenza su programmi e politiche scolastiche ma ci sono anche altri modi di intervenire sul tema: sussidi, incentivi, tasse, borse di studio, trasporti, partnership pubblico-privato e tutto quello che in un governo di una metropoli ricca e globale può accadere.

Marco Morini

L'elezione di Zohran Mamdani a sindaco di New York ha catalizzato l'attenzione mediatica internazionale. Il giovane politico democratico è stato rapidamente definito "socialista", "estremista" e potenziale leader nazionale in prospettiva. Probabilmente, nulla di tutto ciò è vero: essendo nato in Uganda non potrà mai diventare Presidente così come stabilito nell'Articolo II della Costituzione; le categorie politiche europee raramente trovano una corretta applicazione oltreoceano (in Italia o in Francia, Mamdani sarebbe forse un "progressista moderato"); infine, il suo presunto estremismo non è certamente alieno a una città come New York che da oltre dieci anni risulta saldamente in mano democratica.

Una domanda interessante è certamente quale possa essere l'approccio di Mamdani alle politiche scolastiche. Qui, i lettori più attenti di questo giornale sapranno che negli Stati Uniti, in questo ambito, le vere leve di potere spettano agli Stati - quindi ai governatori e ai parlamenti statali. Ne avevamo già scritto dopo la decisione di Trump di cancellare il *Department of Education*, una decisione rilevante ma che ha riguardato prevalentemente questioni di coordinamento e di influenza generale. Allo stesso modo, anche i sindaci non hanno una vera incidenza su programmi e politiche scolastiche. Tuttavia, ci sono anche altri modi di intervenire sul tema: sussidi, incentivi, tasse, borse di studio, trasporti, partnership pubblico-privato e tutto quello che in un governo di una metropoli ricca e globale può accadere.

I poteri di Mamdani sono quindi per lo più indiretti. Però, a garanzia di ulteriore interesse, non va dimenticato come il neo-eletto Zohran sia figlio di Mahmood, professore alla Columbia University e scienziato sociale di estrazione marxista. Mahmood Mamdani ha lavorato sulla critica ai sistemi educativi che riflettono e perpetuano le disuguaglianze storiche, sociali ed economiche. In particolare, la sua analisi

ha esplorato come le strutture educative siano spesso strumentalizzate per consolidare l'ordine sociale e mantenere le gerarchie di potere. Di fatto, la scuola come strumento di controllo sociale. Nel suo libro "Citizen and Subject", Mamdani padre analizza le politiche educative in Africa e sottolinea come le scuole coloniali siano state progettate per formare una classe dirigente che rimanesse fedele agli interessi imperiali, creando una divisione tra "cittadini" e "sudditi". Questo schema di segregazione era visibile nell'accesso differenziato all'istruzione e nelle gerarchie tra le scuole destinate ai colonizzatori e quelle per le popolazioni locali.

Il figlio Zohran, oltre a essere stato probabilmente influenzato dalle idee del padre, già da membro del Parlamento statale ha portato avanti una serie di proposte volte a contrastare le disuguaglianze sociali ed economiche. In campagna elettorale, il neo sindaco di New York ha dichiarato di avere una visione radicale dell'educazione come strumento di equità e trasformazione sociale. Mamdani ha sollevato frequentemente il problema delle disuguaglianze sistemiche che caratterizzano il sistema educativo. Le scuole pubbliche, infatti, sono spesso finanziate attraverso le imposte locali, il che crea una disuguaglianza profonda tra le scuole dei quartieri ricchi e quelle dei quartieri poveri. Zohran sostiene che questo modello di finanziamento contribuisce a perpetuare un ciclo di disuguaglianza sociale ed economica, in cui i bambini provenienti da famiglie meno abbienti non hanno accesso alle stesse risorse o opportunità di quelli provenienti da contesti più privilegiati. La sua proposta principale è quella di creare un sistema educativo che non dipenda dalle risorse locali, ma che sia finanziato in modo equo e uniforme, con un aumento dei fondi per le scuole in aree svantaggiate. Questo modello sarebbe in grado di garantire un'educazione di qualità per tutti, indipendentemente dal quartiere in cui vivono gli studenti.

Per quel che riguarda i contenuti e i programmi, Mamdani ha parlato della necessità di riformare i programmi scolastici per



includere maggiori riferimenti alla storia sociale, alla giustizia razziale e all'educazione civica. Ivi incluse lezioni che affrontino temi come la salute mentale, la gestione delle emozioni e la consapevolezza sociale, in modo che gli studenti siano non solo preparati a livello accademico, ma anche psicologicamente ed emotivamente pronti ad affrontare le difficoltà della vita. Sembrano proposte quasi ovvie, tuttavia non va dimenticata la particolarità del contesto statunitense e l'attuale livello di polarizzazione politica e sociale che pone grossi ostacoli a proposte di questo tipo.

Come detto, i poteri del sindaco metropolitano in tema di istruzione non sono propriamente diretti, mentre tanti altri atti programmatici possono avere un effetto più o meno forte. Non è un caso che nei lunghi mesi di campagna elettorale, Mamdani abbia proposto un radicale ridisegno delle linee degli autobus e delle zone tariffarie che tendono a penalizzare le aree più esterne (spesso quelle abitate dalle famiglie meno abbienti). Da qui partirà la sua azione di governo. Da qui le sue possibilità di diventare un modello per le altre città.



MARCO MORINI

è Ricercatore in Scienze Politiche presso l'Università La Sapienza di Roma (Italia). In precedenza è stato Jean Monnet Fellow presso il Robert Schuman Center (European University Institute), Assistant Professor in Political Science presso l'Università Internazionale di Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina) e Post-Doctoral Research Fellow in Sociology presso la Macquarie University (Australia). È autore di *Lessons from Trump's Political Communication: How to Dominate the Media Environment*. Londra: Palgrave (2020).